



*D'azzurro al castello merlato alla guelfa e torricellato di una torre centrale di rosso sulla pianura diminuita di verde, al capo d'argento alla croce di sant'Andrea di rosso caricato dal breve col motto "en esperance".*

*L'arme ha gli attributi propri del Comune: il serto di fronde d'alloro e di quercia e la corona civica turrata.*

Lo stemma di Castellero è stato introdotto nel 1997 e intende richiamare l'antica storia di Castellero. Il motto *En esperance* è quello della famiglia De Ponte, il cui nome è legato alla storia di Castellero.

# Castellero

La denominazione Castellero è collegata alla presenza sul territorio di un castello. La prima attestazione scritta *Castelletum* (il castelletto) compare in un documento del 1162. Questa definizione pare perdurare sino al 1313, quando si parla di *Castellero*, che deriva dalla contrazione di *castellum herum* cioè "castello dei padroni" con chiaro riferimento ai signorotti locali.

## La storia

Il documento più antico che riguarda Castellero è del 21 luglio 1162: in un atto compare infatti la definizione di *Castelletum*, un fortino dipendente dal contado di Serrallunga. Sicuramente un centro abitato intorno alla rocca si sviluppò già tra il IX e il X secolo. Osserva G.S. De Canis nel suo manoscritto *Corografia Astigiana* che "la sua denominazione indica che era una picciola fortezza, dipendente o dalla Bastita di Monale o dal Castello di Baldichieri, nel mezzo delle quali terre trovasti fabbricato". Si sarebbe quindi trattato di un edificio di carattere difensivo e di minori proporzioni rispetto ad altri castelli, rispetto ai quali avrebbe svolto una funzione complementare. La definizione di *Castelletum* dura fino al 1313, quando, in occasione di lotte interne alla città di Asti tra Guelfi e Ghibellini, alcune famiglie si rifugiarono a Castellero. La roccaforte venne posta sotto assedio e sulle sue rovine fu edificato l'attuale castello. La medesima denominazione compare nell'elenco dei beni e delle terre assegnati in dote a Valentina Visconti, sposa di Luigi d'Orléans, nel 1387. Per circa un secolo non si hanno notizie specifiche relative a Castellero, fino al 1485, anno in cui la famiglia De Ponte risulta ufficialmente feudataria. Comincia in questo periodo una fase di benessere e prosperità, grazie all'abile politica diplomatica di questo casato e al prestigio di cui la famiglia De Ponte godeva. La storia dei due rami principali dei De Ponte, i conti di Lombriasco e i conti di Castellero, dura sino al 1700, quando l'ultima discendente va in sposa al conte Giuseppe Gabutti di Bestagno. Da quel momento i matrimoni dei vari discendenti segnano il passaggio nel possesso del castello di diverse famiglie, che hanno influenzato la storia di Castellero, sempre strettamente legata alle vicende dell'antico *castellum*.

## I personaggi

**Pietrino De Ponte** (1465-1525). Fu Gran Maestro dell'Ordine Ospedaliero Gero-

solimitano di Malta e figura di spicco nella storia europea.

## Gli edifici

**Castello.** Preceduto da un ampio parco, il castello venne edificato nel corso del XIV secolo sulle rovine di una precedente fortificazione. La torre, di struttura romboidale, è alta 30 metri ed è accessibile attraverso una scala di oltre cento gradini: dalla sommità si gode di una vista straordinaria, soprattutto nelle giornate più limpide. Gli interni del castello, che oggi necessitano di restauri, lasciano percepire l'ampiezza degli spazi e la grandezza dell'edificio con gli ampi porticati e i saloni ornati di soffitti a cassettoni.

**Chiesa parrocchiale.** Originariamente dedicata a San Bernardo, oggi a San Pietro in Vincoli, venne consacrata nel 1663. Nel 1908 la struttura originaria venne ampliata. Gli interni conservano alcune pregevoli statue, un organo a mantice Lingiardi del 1822 (uno dei pochi ancora funzionanti in Italia) e una tribuna destinata alla cantoria. Alla costruzione della canonica, edificata nella prima metà del No-

vecento, contribuì attivamente tutta la popolazione castellerese.

**Chiesetta del cimitero.** Secondo G.S. De Canis (*Corografia Astigiana*), "nel mezzo del cimitero sta una picciola antichissima chiesa volta a a occidente, che data probabilmente dall'XI o XII secolo; era tutta dipinta, ma nel 1749, essendo stata ristorata la fabbrica, le pitture furono coperte dall'intonaco di calce che l'imbiancò. (...) Ai suoi fianchi vi sono i quattro emblemi degli Evangelisti che tengono ciascuno un castello nel quale collo stesso carattere sta scritto il nome di ciascun evangelista a cui corrisponde l'emblema. Queste pitture sono probabilmente del XIV secolo, o poco presso sullo stesso disegno di quelle di San Giorgio di Bagnasco e di San Secondo di Cortazzo-". Purtroppo oggi non rimane nulla della decorazione descritta dal De Canis, anche se sono stati avviati interventi di restauro a cura dei proprietari.



## Castellero

**Epoca di fondazione**  
Tra il IX e il X secolo

**Data di istituzione del comune**  
XV secolo

**Abitanti**  
298

**Abitanti a inizio '900**  
470

**Superficie territoriale**  
4,34 kmq

**Altitudine s.l.m.**  
247 m



## Cenni bibliografici

AA.VV., *Il Piemonte paese per paese* a cura di Italo Salvan, Firenze 1993.  
BORDONE R., *Città e territorio nell'alto medioevo. La società astigiana dal dominio dei Franchi all'affermazione comunale*, Torino, 1980.  
BORDONE R., *Proposta per una lettura della Corografia Astigiana dell'avv. G.S. De Canis*, Asti, 1977.  
CASALIS G., *Dizionario geografico Storico-Statistico-Commerciale degli Stati di S.M. il Re di Sardegna*, Torino, 1833.

DE CANIS G.S., *Corografia astigiana* (MSS, II, 20) presso la Biblioteca Consorziale Astense.  
DEMARIA G., *Il castello di Castellero*, Asti, 1962.  
DI RICARDONE A., *Pietrino De Ponte, Gran Maestro del Sovrano Militare Ordine di Malta e la sua famiglia*, in *Il Platano*, n. 1, 1979.  
VERGANO L., *Storia di Asti*, Cavallermaggiore, 1990.  
TESTA D., *Storia del Monferrato*, Asti, 1996.  
SCHIAVONE L., *Pietrino De Ponte nella storia dell'Ordine Gerosolimitano*, Asti, 1995.

**Palazzo comunale**  
Piazza Romita 2  
Cap 14013  
Tel. 0141 669180  
Fax 0141 669666  
castellero@ruparpiemonte.it  
www.comune.castellero.at.it